



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria di

ENI S.p.A.

per l'esercizio 2016

Relatore: Presidente di sezione Adolfo Teobaldo De Girolamo

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: la dott.ssa Daniela Redaelli

Determinazione n. 37/2018



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 19 aprile 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961 con il quale l'E.N.I., Ente Nazionale Idrocarburi, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la legge 8 agosto 1992, n. 359, di conversione, con modificazioni, del d.l. 11 luglio 1992 n. 333, con cui l'Ente Nazionale Idrocarburi da ente di diritto pubblico, costituito con legge 10 febbraio 1953, n. 136, è stato trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione di ENI S.p.A.;

visto il bilancio della Società suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione Adolfo Teobaldo De Girolamo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2016;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 di Eni S.p.A. - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

ESTENSORE*Adolfo T. De Girolamo***PRESIDENTE***Enrica Laterza*

Depositata in segreteria il 23 aprile 2018

SOMMARIO

PREMESSA	7
1. NOTAZIONI GENERALI.....	8
2. GOVERNO SOCIETARIO E SISTEMA DEI CONTROLLI.....	12
2.1. La Governance e gli organi.....	12
2.2. La struttura organizzativa	16
2.3. La remunerazione degli organi e della dirigenza.....	19
2.4. Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.....	25
2.5. Il sistema normativo anticorruzione	31
3. LE RISORSE UMANE.....	33
3.1. Personale e costo del lavoro del Gruppo.....	33
3.2. Personale e costo del lavoro in Eni S.p.A.....	40
4. PROFILI GESTIONALI ED OPERATIVI.....	42
4.1. Profili gestionali.....	42
4.1.1. Attività negoziale posta in essere nel 2016	43
4.1.2. Tipologia più rilevante degli atti negoziali	44
4.1.3. Numero e valore dei contratti superiori ai 500.000 euro	45
4.1.4. Procedure di affidamento.....	46
4.2. Profili operativi.....	46
4.2.1. Settore Exploration & Production (E&P)	46
4.2.2. Settore Gas & Power.....	48
4.2.3. Settore Refining & Marketing (R&M) e Chimica	48
4.2.4. Settore chimico.....	49
4.2.5. Settore Ingegneria e Costruzioni	49
4.3. Piano strategico 2017/2020.....	50
5. CONTROVERSIE E PROBLEMATICHE PARTICOLARI	51

5.1. Ipotesi di corruzione internazionale - Decreto Legislativo n. 231/2001	52
5.2. Altri procedimenti giudiziari ed arbitrari	57
5.3. Ambiente	61
5.4. Interventi della Commissione Europea, dell’Autorità Garante della concorrenza e del mercato, dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas e di altre autorità regolamentari	72
5.5. Contenziosi definiti.....	73
6. I RISULTATI DELLA GESTIONE	75
6.1. I risultati dell’esercizio 2016	75
6.2. Anticipazioni sui risultati dell’esercizio 2017	78
7. BILANCIO DI ESERCIZIO DI ENI S.P.A. DELL’ANNO 2016.....	81
7.1. Contenuto e forma del bilancio di esercizio	81
7.2. Lo stato patrimoniale.....	82
7.2.1. L’attivo dello stato patrimoniale	82
7.2.2. Il passivo dello stato patrimoniale	90
7.3. Il conto economico	99
8. BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI DELL’ESERCIZIO 2016	107
8.1. Contenuto e forma del bilancio consolidato	107
8.2. Lo stato patrimoniale.....	109
8.2.1. L’attivo dello stato patrimoniale	109
8.2.2. Il passivo dello stato patrimoniale	114
8.3. Il conto economico	125
8.4. Rendiconto finanziario riclassificato.....	132
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	135
APPENDICE - Acronimi e glossario	

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito con le modalità dell'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria di Eni spa per l'esercizio 2016 e sulle questioni più significative emerse sino a data corrente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2015, è stata approvata con determinazione n.16 del 16 marzo 2017 pubblicata in Atti Parlamentari della XVII Legislatura, Doc. XV, n. 507.

Considerata la molteplicità e l'ampiezza delle relazioni che Eni spa è tenuta a redigere ed a pubblicare, la Corte ha evitato di soffermarsi nel referto su taluni elementi conoscitivi agevolmente desumibili dal complesso documentale disponibile sul sito internet della Società.

Anche alla presente relazione, come per le precedenti, viene allegato un glossario contenente gli acronimi di uso più frequente nei documenti Eni ed in questo referto.

1. NOTAZIONI GENERALI

Il rinnovo del Consiglio di amministrazione di ENI da parte dell'Assemblea degli azionisti del 13 aprile 2017, con la nomina di n. 9 amministratori (di cui n. 8, tra cui la Presidente, già componenti del precedente Consiglio) insieme alla riconferma dell'Amministratore delegato (deliberata dal nuovo Consiglio di amministrazione), dovrebbe assicurare continuità all'azione della Società e del Gruppo, con strategia per il quadriennio 2018-2021 coerente con quella attuata per il periodo 2014-2016 ed ulteriormente delineata con il piano strategico 2017-2020.

Scelte di fondo della Società sono: lo sviluppo crescente dell'esplorazione, caratterizzata dai bassi costi unitari e da un rapido time-to-market; l'applicazione ai successi esplorativi del “*dual exploration model*”, con la cessione di quote dei giacimenti che anticipa la trasformazione delle risorse minerarie in flussi finanziari, conciliando crescita organica e solidità patrimoniale; un monitoraggio continuo sui costi con l'obiettivo di adattare il modello di *business* ad un mercato caratterizzato da bassi prezzi dell'energia sia nell'*upstream*, sia nel *downstream*.

E' un processo di trasformazione e ristrutturazione avviato dal *management* in carica dal 2014 - come già segnalato nel precedente referto - per allineare i costi ai prezzi, senza tagliare gli investimenti e le attività.

Sono scelte che stanno consentendo ad ENI di superare la situazione di straordinaria gravità determinatasi nel periodo 2014-2016 per gli squilibri strutturali del mercato petrolifero, gravato dall'eccesso di produzione e dalle incertezze sulle prospettive di crescita a medio lungo termine della domanda energetica.

Deve prendersi ancora atto della accentuazione di una strategia di lungo termine con la previsione di un percorso che, attraverso una rafforzata integrazione tra i *business* ed una rigorosa disciplina economico-finanziaria, tende a portare ad una crescita sostenibile con definiti obiettivi di decarbonizzazione.

In questo ambito ruolo primario è attribuito alla digitalizzazione, con la quale Eni punta a raggiungere importanti benefici economici e operativi nel breve e medio termine¹.

Di rilievo, nel processo di individuazione delle scelte strategiche, l'istituzione di un *Advisory board*, cui il Consiglio di amministrazione ha proceduto il 27 luglio 2017, facendo seguito alla decisione

¹ La società ha intrapreso la via della trasformazione digitale da diversi decenni ed è riuscita nel tempo a trasformare la necessità di elaborare grandi quantità di dati in un grande vantaggio competitivo. Il percorso di digitalizzazione, avviato trent'anni fa, ha recentemente raggiunto una tappa fondamentale con l'avvio presso il *Green Data Center* del supercalcolatore Hpc4, che ha reso il sistema di calcolo di Eni il più potente al mondo a livello industriale.

del precedente 13 aprile. L'Organismo, presieduto da un consigliere d'amministrazione e costituito da alcuni dei massimi esperti internazionali, è chiamato ad analizzare i principali *trend* geopolitici, tecnologici ed economici, incluse le tematiche relative al processo di decarbonizzazione.

C'è stato anche un rafforzamento del monitoraggio e controllo dei rischi; le funzioni di gestione dei rischi e di *compliance*, indipendenti dalle attività di *business* - in un approccio integrato diretto a supportare l'assunzione tempestiva e consapevole delle decisioni - da luglio 2016 riportano direttamente all'AD e riferiscono periodicamente al Consiglio di amministrazione ed ai vari Comitati di controllo.

Per il resto, nel periodo considerato dalla presente relazione, non sono intervenute, per il profilo organizzativo, altre modifiche di rilievo².

Si confermano, pertanto, le caratteristiche più volte richiamate nei precedenti referti della Corte, che risultano anche dalla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2016, approvata dal Consiglio di amministrazione di Eni SpA il 17 marzo 2017, e che connotano la Società quale emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA e con titoli quotati negli Stati Uniti sul New York Stock Exchange ("NYSE"), impresa integrata che opera in tutta la filiera dell'energia.

La società è presente in 73 Paesi, con 33.536 dipendenti (di cui circa 12.626 all'estero) al 31 dicembre 2016, e controlla 218 società in Italia e all'estero.

Il 22 gennaio 2016 ha avuto esecuzione la cessione da Eni SpA a Fondo Strategico Italiano SpA ("FSI", oggi CDP Equity spa), di cui si dirà meglio in seguito, del 12,503 per cento del capitale sociale di Saipem SpA, per effetto della quale ha assunto piena efficacia il patto parasociale sottoscritto il 27 ottobre 2015 tra Eni e FSI, avente ad oggetto azioni di Saipem. A seguito dell'operazione di cessione e dell'entrata in vigore del patto parasociale, Eni non esercita più un controllo solitario su Saipem.

Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale della Società ammontava a 4.005.358.876 euro, interamente versati, ed era rappresentato da 3.634.185.330 azioni ordinarie nominative, prive di indicazione del valore nominale.

Ai sensi dell'art. 6.1 dello Statuto, in applicazione delle norme speciali di cui all'art. 3 del decreto legge n. 332 del 1994, convertito dalla legge n. 474 del 1994, nessuno può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione, diretta o indiretta, superiore al 3

² Del passaggio da un'organizzazione divisionale ad una società integrata con riporto diretto dei *business* all'Amministratore delegato e con accentramento di tutte le funzioni di supporto con effetti positivi - secondo quanto riferito dalla Società - sul processo decisionale e risparmi su base annuale e strutturale, si è già riferito nei precedenti due referti.

per cento del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta il divieto di esercitare il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale inerenti alle azioni eccedenti il limite stesso, ma lascia inalterati i diritti patrimoniali connessi alla partecipazione³.

Da tale previsione sono escluse⁴ le partecipazioni al capitale Eni detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze, da Enti pubblici, o da soggetti da questi controllati (come la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a.).

Si riporta, di seguito, la composizione dell'azionariato sulla base delle segnalazioni nominative, relative ai percettori del dividendo Eni a saldo dell'esercizio 2016.

	Numero azioni	%
MEF e CdP	1.093.731.615	30,10
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo	33.045.197	0,91
Altri azionisti	2.507.408.518	69,00
Capitale sociale*	Totale 3.634.185.330	100,00

* Azioni ordinarie nominative prive di indicazione del valore nominale

Al 31 dicembre 2016 il Ministero dell'economia e delle finanze possedeva n.157.552.137 azioni, pari al 4,34 per cento del capitale sociale; la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., n 936.179.478 azioni, pari al 25,76 per cento del capitale sociale; l'Eni spa, (azioni proprie) n. 33.045.197 azioni, pari allo 0,91 per cento del capitale sociale; altri azionisti n. 2.507.408.518 azioni, pari al 69,00 per cento⁵.

Come già detto, la Società è quotata in borsa sia sul Mercato Telematico Azionario nazionale, sia negli Stati Uniti sul New York Stock Exchange. Ciò comporta che sia tenuta al rispetto di una pluralità di norme tra le quali il Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998) per il profilo italiano e la legge statunitense *Sarbanes-Oxley Act* del 2002 (SOA) per il profilo statunitense, con notevoli implicazioni sul piano organizzativo.

Il *Management System Guideline* “Sistema di Controllo Interno Eni sull’Informativa Finanziaria”

³ La norma speciale prevede, infine, che la clausola sui limiti al possesso azionario decada allorché il limite sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto, a condizione che l'offerente arrivi a detenere, a seguito dell'offerta, una partecipazione almeno pari al 75 per cento del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli Amministratori. In base a quanto previsto dalla legge n. 266 del 2005 (Legge Finanziaria per il 2006), la medesima clausola verrebbe meno qualora nello Statuto fossero inserite le norme sull'emissione di azioni o di strumenti finanziari partecipativi previsti dalla disposizione stessa.

⁴ Articolo 32 dello Statuto.

⁵ Sulla base delle segnalazioni nominative dei percettori del dividendo pagato in acconto dell'esercizio 2016 (data stacco 19 settembre 2016 – *record date* 20 settembre 2016 - data pagamento 21 settembre 2016) la ripartizione dell'azionariato per area geografica è la seguente: n. 300.812 in Italia (per il 46,56 per cento del capitale Eni); n. 657 in U.K. ed Irlanda (per il 7,98 per cento del capitale Eni); n. 3.591 in altri Stati U.E. (per il 18,13 per cento del capitale sociale); n. 1.370 in Usa e Canada (per il 15,82 per cento del capitale sociale Eni); n. 1.126 nel resto del mondo (per il 10,59 per cento del capitale sociale).

(MSG)⁶ vigente è quello aggiornato da ultimo l'11 dicembre 2014 e definisce le norme e le metodologie per la progettazione, l'istituzione e il mantenimento nel tempo del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria Eni a rilevanza esterna e per la valutazione della sua efficacia.

Altro complesso di regole di rilievo sono le previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate - cui Eni aderisce – elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance*, modificato da ultimo nel luglio 2015⁷. Il 25 febbraio 2016 il Consiglio ha aderito alle nuove raccomandazioni di luglio 2015, relative in particolare al rafforzamento di alcuni principi in materia di *corporate social responsibility*, nonché dei presidi aziendali di legalità e trasparenza⁸.

Nell'ambito delle iniziative di contrasto alla corruzione⁹, Eni Spa ha elaborato e sviluppato dal 2009 un *Compliance Program* Anti-Corruzione in linea con le normative internazionali ad essa applicabili e con le migliori *best practice e guidance* in materia. La società evidenzia che il 10 gennaio 2017 si è concluso con esito positivo il processo di verifica, da parte di una società *leader* nella certificazione in Italia, della conformità del *Compliance Program* Anti-Corruzione ai requisiti della norma ISO 37001:2016 "*Antibribery Management Systems*", primo standard internazionale sui sistemi di gestione anti-corruzione pubblicato il 15 ottobre 2016.

⁶ Nel rispetto delle previsioni dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e del Sarbanes Oxley Act.

⁷ Il Consiglio ha aderito per la prima volta al Codice di Autodisciplina (ed. 1999) con delibera del 20 gennaio 2000 e, successivamente, con delibere del 13 dicembre 2006, 15 dicembre 2011, 26 aprile 2012 e 11 dicembre 2014.

⁸ Il Codice di Autodisciplina, nella versione aggiornata alle modifiche del 9 luglio 2015, è stato pubblicato sul sito web della Società, con evidenza delle soluzioni, anche migliorative, adottate da Eni.

⁹ L'attuale corpo normativo anti-corruzione di Eni è costituito dalla *Management System Guideline* Anti-Corruzione che individua le aree di attività a rischio corruzione e stabilisce i principi generali di riferimento da seguire nello svolgimento delle attività ricadenti in dette aree e da specifici strumenti normativi anti-corruzione che dettano la disciplina di dettaglio applicabile alla gestione dei singoli processi aziendali a rischio corruzione.

2. GOVERNO SOCIETARIO E SISTEMA DEI CONTROLLI

2.1. La *Governance* e gli organi

Si è riferito più volte sul sistema di governo societario adottato da Eni, nonché sulla procedura di nomina e sulle attribuzioni degli organi.

Ci si limita a ricordare che la struttura di *Corporate Governance* della Società è articolata secondo il modello tradizionale italiano, che – fermi i compiti dell'Assemblea – attribuisce la gestione strategica al Consiglio di amministrazione e le funzioni di vigilanza al Collegio sindacale.

Il Consiglio di amministrazione¹⁰ in carica per il 2016, composto di nove membri, nominato dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 per la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 (avvenuta il 13 aprile 2017), ha nominato, conformemente alle previsioni statutarie, un Amministratore Delegato, cui ha affidato la gestione della Società, riservando alla propria esclusiva competenza la decisione su alcune materie.

Il CdA ha attribuito alla Presidente (nominata dall'Assemblea per la stessa durata in carica del CdA) un ruolo centrale nel sistema dei controlli interni, affidandole il compito di presiedere alla funzione *Internal audit*, il cui Responsabile dipende gerarchicamente dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dello stesso dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato, quale amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. La Presidente è altresì coinvolta nei processi di nomina dei principali soggetti di Eni incaricati dei controlli interni e gestione dei rischi, nonché nel processo normativo interno relativo ai controlli, approvando fra l'altro la normativa relativa alle attività di *Internal Audit*.

Il Consiglio inoltre ha deliberato che la Presidente svolga le sue funzioni statutarie di rappresentanza, gestendo i rapporti istituzionali della Società in Italia, in condivisione con l'Amministratore Delegato.

Il modello prescelto sancisce la netta separazione tra le funzioni di Presidente e quelle di Amministratore Delegato, anche se ad entrambi è attribuita, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, la rappresentanza della Società.

¹⁰ Nel corso del 2016 si è riunito 14 volte con la partecipazione, in media, del 98 per cento degli Amministratori e del 97 per cento degli amministratori indipendenti.

Il Collegio sindacale svolge le funzioni di vigilanza previste dalla legge, opera quale “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” ai sensi dell’art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010, nonché quale *Audit Committee* ai sensi della normativa statunitense “*Sarbanes-Oxley Act*”.

A tal riguardo, rilevato che alcune scelte organizzative e gestionali sono effettuate dall’ENI in applicazione della normativa statunitense cui la Società è soggetta in ragione della quotazione sul NYSE, si ricorda che il Consiglio di amministrazione avvalendosi della facoltà concessa dalla *Stock Exchange Commission* (SEC) agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio sindacale l’organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all’*Audit Committee* di tali emittenti esteri dal Sarbanes-Oxley Act e dalla normativa SEC.

A partire dall’esercizio 2017 i compiti del Collegio sindacale quale “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” sono stati aggiornati dal D.lgs.17 luglio 2016, n. 135, di recepimento della Direttiva Europea 56/2014 che, intervenendo sulle disposizioni del D.lgs.39/2010, ha previsto che il Collegio sindacale sia incaricato di:

- a) informare l’organo di amministrazione dell’esito della revisione legale e trasmettergli la relazione, predisposta ai sensi della normativa applicabile, da parte della società di revisione (cd. relazione aggiuntiva) corredata da eventuali osservazioni;
- b) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l’integrità;
- c) controllare l’efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell’impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l’informativa finanziaria dell’ente sottoposto a revisione, senza violarne l’indipendenza;
- d) monitorare la revisione legale del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob sulla società di revisione, ove disponibili;

Il Collegio in carica per il 2016¹¹, composto da cinque membri effettivi e due supplenti, è quello nominato dall’Assemblea dell’8 maggio 2014, per la durata di tre esercizi ed è scaduto alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio dell’esercizio 2016, avvenuta il 13 aprile 2017.

La funzione di revisione legale dei conti compete alla Società di revisione incaricata dall’Assemblea degli azionisti.

¹¹ Nel corso del 2016, il Collegio, in carica dall’8 maggio 2014, si è riunito 18 volte con la partecipazione del 99 per cento dei Sindaci.

Al Segretario, nominato dal 2014 dal Consiglio di amministrazione, è attribuito anche il ruolo di *Corporate Governance Counsel*; questi, dipendendo gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio e per esso dalla Presidente, ha svolto un ruolo di assistenza e consulenza, indipendente dal *management*, nei confronti del Consiglio e dei Consiglieri e ha presentato periodicamente al Consiglio una relazione sul funzionamento della *governance* di Eni.

Anche nel 2016 hanno operato i quattro Comitati istituiti all'interno del Consiglio di amministrazione (di cui tre previsti dal codice di autodisciplina) con funzioni consultive e propositive: il Comitato Controllo e Rischi¹², il *Compensation Committee*¹³, il Comitato per le nomine¹⁴ e, dal 9 maggio 2014, il Comitato Sostenibilità e Scenari che sostituisce l'*Oil-Gas Energy Committee*¹⁵. Il Comitato sostenibilità e scenari svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di amministrazione in materia di scenari e sostenibilità, per tali intendendo i processi, le iniziative e le attività tesi a presidiare l'impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, con particolare riferimento a: salute, benessere e sicurezza delle persone e delle comunità; tutela dei diritti; sviluppo locale; accesso all'energia, sostenibilità energetica e cambiamento climatico; ambiente e efficienza nell'uso delle risorse; integrità e trasparenza; innovazione.

Merita evidenziazione la circostanza che in Eni sono istituiti tutti i Comitati raccomandati dal Codice di autodisciplina (art. 4, c. 2) e gli stessi (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le nomine e *Compensation Committee*) sono composti da non meno di tre Amministratori e in numero inferiore alla maggioranza dei componenti del Consiglio per non alterare la formazione della volontà consiliare (art. 4, c.1 lett. a) del Codice di autodisciplina).

La composizione, i compiti e il funzionamento dei comitati sono disciplinati dal Consiglio, in appositi regolamenti, in coerenza con i criteri fissati dal Codice di autodisciplina.

Al Consiglio compete anche la nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, dei Direttori Generali (*Chief Operating Officer*) nonché, su parere favorevole del Collegio sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

¹² Istituito nel 1994, supporta il Consiglio di Amministrazione con un'adeguata attività istruttoria nelle valutazioni e nelle decisioni relative al SCIGR, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Nel corso del 2016, il Comitato si è riunito 13 volte, con la partecipazione, in media, del 100 per cento circa dei suoi componenti.

¹³ Il Comitato, istituito per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione sulle tematiche di remunerazione. Nel corso del 2016, si è riunito 9 volte, con una partecipazione media dei componenti pari al 94,4 per cento circa.

¹⁴ Nel corso del 2016 si è riunito 10 volte, con la partecipazione media del 100 per cento dei suoi componenti.

¹⁵ Nel corso del 2016 il Comitato Sostenibilità e Scenari si è riunito 10 volte, con una presenza media del 100 per cento dei suoi componenti.

Dopo la delibera del Consiglio di amministrazione del 28 maggio 2014 (con decorrenza 1° luglio 2014) con cui il Consiglio di amministrazione di Eni SpA ha definito la nuova organizzazione di Eni SpA – che supera il modello divisionale – non sono stati più nominati Direttori Generali (l'Amministratore Delegato continua ad essere Direttore Generale).

I principali Comitati manageriali sono il Comitato di Direzione, il Comitato *Compliance* ed il Comitato Rischi, con funzioni consultive e di supporto, rispettivamente, il primo in vista delle riunioni del Consiglio di amministrazione e ogni volta che l'Amministratore Delegato lo ritenga opportuno, il secondo su tematiche di *compliance/governance* in relazione al sistema normativo aziendale, il terzo in merito ai principali rischi aziendali (in particolare in relazione alle risultanze fondamentali del processo di *Risk Management Integrato*).

Al 31 dicembre 2016, in raffronto con gli anni precedenti, la situazione della presenza femminile, negli organi di amministrazione e controllo del Gruppo Eni, era la seguente:

Presenza donne negli organi di amministrazione
Presenza donne negli organi di controllo*

	2014	2015	2016
(per cento)	25	26	27
	34	35	37

*Per l'estero sono state considerate solo le società in cui opera un organo di controllo assimilabile al collegio sindacale italiano.

L'assemblea ordinaria, tenutasi il 13 aprile 2017, ha deliberato:

- l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 di Eni S.p.A. che chiude con l'utile di 4.521.093.313,31 euro;
- l'attribuzione dell'utile di esercizio di 4.521.093.313,31 euro, che residua in 3.080.637.260,11 euro dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2016 di 0,4 euro per azione deliberato dal Consiglio di amministrazione del 15 settembre 2016, come segue:
 - alla riserva di cui all'art. 6, comma 2 del D.lgs.28 febbraio 2005 n. 38, quanto a 19.233.515,44 euro;
 - agli Azionisti a titolo di dividendo l'importo di 0,4 euro per ciascuna delle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data, e a saldo dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2016 di 0,4 euro per azione. Il dividendo relativo all'esercizio 2016 si determina pertanto tra acconto e saldo in 0,8 euro per azione;
- il pagamento del saldo dividendo 2016 di 0,4 euro per azione il 26 aprile 2017, con data di stacco il 24 aprile 2017 e "record date" il 25 aprile 2017;

- la determinazione in n. 9 del numero degli Amministratori e nomina del Consiglio di amministrazione e del Presidente del Consiglio di amministrazione per la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019;
- la determinazione del compenso annuo spettante al Presidente del Consiglio di amministrazione e agli altri Consiglieri nella misura, rispettivamente, di 90.000 euro lordi e di 80.000 euro lordi;
- la nomina del Collegio sindacale e del Presidente del Collegio sindacale per la durata di tre esercizi e, comunque, fino alla data dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019;
- la determinazione del compenso annuo spettante al Presidente del Collegio sindacale e a ciascun Sindaco effettivo nella misura, rispettivamente, di 80.000 euro lordi e di 70.000 euro lordi;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del T.U.F. e dell'art. 2357-ter c.c.:
 - l'approvazione del Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2017-2019, nei termini e secondo le condizioni descritte nel Documento Informativo messo a disposizione insieme alla Relazione Illustrativa del Consiglio di amministrazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea, conferendo al Consiglio di amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano, anche attraverso soggetti a ciò delegati.
 - l'autorizzazione al Consiglio di amministrazione a disporre fino a un massimo di 11 ml di azioni proprie al servizio dell'attuazione del Piano.

L'Assemblea ha inoltre deliberato in senso favorevole sulla prima sezione della Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'articolo 123-ter del T.U.F.

2.2. La struttura organizzativa

La struttura organizzativa che ha operato nel 2016 è quella definita dal Consiglio di amministrazione del maggio 2014, nel dichiarato intento di massimizzare il valore della propria strategia, basata sulla crescita selettiva nel settore *upstream* e sul recupero di profittabilità nei settori *mid-downstream*.

Con tale organizzazione Eni tende a superare il modello organizzativo divisionale per dotarsi di un modello organizzativo integrato, strutturato per linee di *business*, ciascuna focalizzata sul *core-business* e sui risultati economici e operativi per l'area di competenza.

In particolare, Eni opera attraverso le seguenti linee di *business*:

- *Exploration* per le attività di ricerca ed esplorazione di idrocarburi;
- *Development, Operations & Technology* per la realizzazione dei progetti di sviluppo